



**UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI**

# Rassegna Stampa

Lunedì 28 Novembre 2016

# Sommario

Testata	Data	Pag.	Titolo	p.
<b>1. UILCA</b>				
Nuova di Venezia e Mestre (La)	26/11/2016	16	Mps rottama 175 sportelli scure su 24 filiali venete	1
Piccolo (Il)	26/11/2016	19	Mps, chiudono 500 filiali Pesante impatto a Nordest	2
Mattino di Padova (il)	26/11/2016	16	Mps rottania 175 sportelli scure su 24 filiali venete	3
Tribuna di Treviso	26/11/2016	17	Mps rottama 175 sportelli scure su 24 filiali venete	4
Corriere delle Alpi	26/11/2016	15	Mps rottania 175 sportelli scure su 24 filiali venete	6

# LA CRISI DEL CREDITO

## Mps rottama 175 sportelli scure su 24 filiali venete

Dopo il sì all'aumento arrivano i tagli al personale: entro gennaio 600 esuberi Baldo (UILCA): «Allarme lavoro a causa di Npl e successo dei canali telematici»

di Luigi Dell'Olio

► PADOVA

Un mese dopo l'approvazione del piano, iniziano le chiusure degli sportelli Mps. Con un impatto che si annuncia salatissimo a Nordest, dove l'istituto senese ha una presenza radicata, in buona parte frutto dell'eredità Antonveneta, acquisita nel 2007.

Il piano messo a punto dai vertici aziendali prevede la chiusura di 500 filiali in tutta Italia entro tre anni, pari a un quarto del totale. Si parte subito con i sigilli che verranno apposti a 175 sportelli entro gennaio, con 600 esuberi. I primi a lasciare il lavoro saranno i bancari in possesso dei requisiti per accedere alla pensione anticipata o di vecchiaia. Gli altri saranno individuati adottando in via prioritaria il criterio della maggiore prossimità alla maturazione del diritto alla pensione. Dunque al momento non è dato sapere quanti saranno i bancari del Nordest destinati a lasciare, e a quali condizioni. Di certo c'è che nella missiva inviata ai rappresentanti dei lavoratori è indicata la chiusura di 24 filiali venete entro gennaio. Si va da Laghi di Cittadella a Conselve, da Porto Tolle a Rovigo agenzia n.1, fino alle padovane, tra cui quelle di via Giustiniani, via Lisbona e via Mazzini. I sigilli ad alcune di queste filiali verranno messi già nei prossimi giorni, con i dipendenti in parte ricollocati nelle sedi che resteranno aperte.

Il piano dimagrante del Montepaschi prevede inoltre la cessione delle attività che si occupano di gestione delle sofferenze all'interno della divisione chief lending officer. Dei 303 dipendenti attuali in questo ambito (di cui 20 presso il settore dipartimentale recupero crediti di Padova), 115 saranno direttamente impegnati nelle attività relati-

ve alla cessione. Resta da capire con quali tempistiche e ricadute sul centro patavino in termini occupazionali. «Siamo di fronte a una situazione allarmante dal punto di vista occupazionale», commenta Umberto Baldo, del consiglio regionale UILCA Veneto. «Nel caso di Mps si sommano i problemi ben noti del gruppo a quelli strutturali del settore che deve fare i conti con il peso degli Npl e con la progressiva tendenza della clientela a usare i canali telematici al posto dello sportello». Ieri intanto il titolo ha vissuto un'altra giornata di passione a Piazza Affari, con la chiusura a -13,08% a quota 0,20 centesimi. Sono servite a poco le parole del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che in un'intervista ha escluso un nesso diretto tra l'aumento di capitale di Mps (5 miliardi per un istituto che capitalizza poco più di 500 milioni) e il referendum costituzionale del 4 dicembre. «Il piano funziona, è chiaro che siamo in una fase di incertezza che però i mercati stanno già introiettando», ha spiegato. Alla domanda se gli investitori si disimpegneranno in caso di caduta del governo, Padoan ha risposto: «Non credo che questo avverrà». Intanto lunedì prenderà il via l'offerta di conversione dei bond subordinati per 4,3 miliardi: in pratica ai detentori di obbligazioni verrà richiesto di trasformarsi in azionisti dell'istituto. Ieri la banca ieri ha fissato in 24,9 euro il prezzo massimo della conversione.

### LE FILIALI VENETE CHE CHIUDONO

LOCALITÀ	INDIRIZZO
Mel	Borgo Garibaldi 20/B
Laghi di Cittadella	Via Don Giuseppe Lago 112
Conselve-Ag.Zona Industriale	Viale dell'Industria 2/G
Padova-Ag.Ospedale	Via Nicolò Giustiniani 2
Padova-Ag.14	Via Lisbona 7
Padova-Ag.26	Via Antonio Gramsci 10
Corte di Piove di Sacco	Viale Giuseppe Mazzini 59
Papozze	Piazzale Pentecoste 1
Occhiobello-S.Maria Maddalena	Via Antonio Gramsci 10
Porto Tolle	Via Eridania 105
Rovigo-Ag.1	Via Giacomo Matteotti 415
Cornuda	Via Frà Girolamo Savonarola 67
Pegolette di Cona	Piazza Giovanni XXIII 24
Gruaro	Piazza Cesare De Lotto 27
Noale	Piazza Egidio Del Ben 11
Montebelluna Maggiore	Via Bregolini 39
Chiampo	Piazza Torquato Fraccon 5
Lonigo	Piazza Giacomo Zanella 7
Marostica	Via Scortegana 5
Maglio di Sopra	Viale Stazione 2
Lugo di Vicenza	Via Cesare Battisti 103
San Giovanni Lupatoto	Via San Giorgio 25
Cerea	Via Federico Garofali 25
Isola della Scala	Via Calcara 27
	Piazza Nazario Sauro 4/6



# Mps, chiudono 500 filiali Pesante impatto a Nordest

Si parte con il taglio di 175 sportelli (5 in regione) entro gennaio eredità di Antonveneta: 600 esuberi. Il titolo crolla in Borsa dopo il piano di salvataggio

di Luigi Dell'Olio

► PADOVA

Un mese dopo l'approvazione del piano, iniziano le chiusure degli sportelli Mps. Con un impatto che si annuncia salatissimo a Nordest, dove l'istituto senese ha una presenza radicata, in buona parte frutto dell'eredità Antonveneta, acquisita nel 2007.

Il piano messo a punto dai vertici aziendali prevede la chiusura di 500 filiali in tutta Italia entro tre anni, pari a un quarto del totale. Si parte subito con i sigilli che verranno apposti a 175 sportelli entro gennaio (in Fvg sono sei: due a Trieste e Gorizia, le altre in Friuli) con 600 esuberi. I primi a lasciare il lavoro saranno i bancari in possesso dei requisiti per accedere alla pensione anticipata o di vecchiaia. Gli altri saranno individuati adottando in via prioritaria il criterio della maggiore prossimità alla maturazione del diritto alla pensione. Dunque al momento non è dato sapere quanti saranno i bancari del Nordest destinati a lasciare, e a quali condizioni.

Di certo c'è che nella missiva inviata ai rappresentanti dei lavoratori è indicata la chiusura di 24 filiali venete entro gennaio. Si va da Laghi di Cittadella a Conselve, da Porto Tolle a Rovigo agenzia n.1, fino alle padovane, tra cui quelle di via Giustiniani, via Lisbona e via Mazzini. I sigilli ad alcune di queste filiali verranno messi già nei prossimi giorni, con i dipendenti in parte ricollocati nelle sedi che resteranno aperte.

Il piano dimagrante del Montepaschi prevede inoltre la cessione delle attività che si occupano di gestione delle sofferenze all'interno della divisione chief lending officer. Dei 303 dipendenti attuali in questo ambito (di cui 20 presso il settore dipartimentale recupero crediti di Padova), 115 saranno direttamente impegnati nelle attivi-

tà relative alla cessione. Resta da capire con quali tempistiche e ricadute sul centro patavino in termini occupazionali. «Siamo di fronte a una situazione allarmante dal punto di vista occupazionale», commenta Umberto Baldo, del consiglio regionale **UILCA** Veneto. «Nel caso di Mps si sommano i problemi ben noti del gruppo a quelli strutturali del settore che deve fare i conti con il peso degli Npl e con la progressiva tendenza della clientela a usare i canali telematici al posto dello sportello». Ieri intanto il titolo ha vissuto un'altra giornata di passione a Piazza Affari, con la chiusura a -13,08% a quota 0,20 centesimi. Sono servite a poco le parole del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che in un'intervista ha escluso un nesso diretto tra l'aumento di capitale di Mps (5 miliardi per un istituto che capitalizza poco più di 500 milioni) e il referendum costituzionale del 4 dicembre. Intanto lunedì prenderà il via l'offerta di conversione dei bond subordinati per 4,3 miliardi: in pratica ai detentori di obbligazioni verrà richiesto di trasformarsi in azionisti dell'istituto. Ieri la banca ieri ha fissato in 24,9 euro il prezzo massimo della conversione.



# LA CRISI DEL CREDITO

## Mps rottama 175 sportelli scure su 24 filiali venete

Dopo il sì all'aumento arrivano i tagli al personale: entro gennaio 600 esuberi Baldo (UILCA): «Allarme lavoro a causa di Npl e successo dei canali telematici»

di Luigi Dell'Olio

► PADOVA

Un mese dopo l'approvazione del piano, iniziano le chiusure degli sportelli Mps. Con un impatto che si annuncia salatissimo a Nordest, dove l'istituto senese ha una presenza radicata, in buona parte frutto dell'eredità Antonveneta, acquisita nel 2007.

Il piano messo a punto dai vertici aziendali prevede la chiusura di 500 filiali in tutta Italia entro tre anni, pari a un quarto del totale. Si parte subito con i sigilli che verranno apposti a 175 sportelli entro gennaio, con 600 esuberi. I primi a lasciare il lavoro saranno i bancari in possesso dei requisiti per accedere alla pensione anticipata o di vecchiaia. Gli altri saranno individuati adottando in via prioritaria il criterio della maggiore prossimità alla maturazione del diritto alla pensione. Dunque al momento non è dato sapere quanti saranno i bancari del Nordest destinati a lasciare, e a quali condizioni. Di certo c'è che nella missiva inviata ai rappresentanti dei lavoratori è indicata la chiusura di 24 filiali venete entro gennaio. Si va da Laghi di Cittadella a Conselve, da Porto Tolle a Rovigo agenzia n.1, fino alle padovane, tra cui quelle di via Giustiniani, via Lisbona e via Mazzini. I sigilli ad alcune di queste filiali verranno messi già nei prossimi giorni, con i dipendenti in parte ricollocati nelle sedi che resteranno aperte.

Il piano dimagrante del Montepaschi prevede inoltre la cessione delle attività che si occupano di gestione delle sofferenze all'interno della divisione chief lending officer. Dei 303 dipendenti attuali in questo ambito (di cui 20 presso il settore dipartimentale recupero crediti di Padova), 115 saranno direttamente impegnati nelle attività relati-

ve alla cessione. Resta da capire con quali tempistiche e ricadute sul centro patavino in termini occupazionali. «Siamo di fronte a una situazione allarmante dal punto di vista occupazionale», commenta Umberto Baldo, del consiglio regionale UILCA Veneto. «Nel caso di Mps si sommano i problemi ben noti del gruppo a quelli strutturali del settore che deve fare i conti con il peso degli Npl e con la progressiva tendenza della clientela a usare i canali telematici al posto dello sportello». Ieri intanto il titolo ha vissuto un'altra giornata di passione a Piazza Affari, con la chiusura a -13,08% a quota 0,20 centesimi. Sono servite a poco le parole del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che in un'intervista ha escluso un nesso diretto tra l'aumento di capitale di Mps (5 miliardi per un istituto che capitalizza poco più di 500 milioni) e il referendum costituzionale del 4 dicembre. «Il piano funziona, è chiaro che siamo in una fase di incertezza che però i mercati stanno già introiettando», ha spiegato. Alla domanda se gli investitori si disimpegneranno in caso di caduta del governo, Padoan ha risposto: «Non credo che questo avverrà». Intanto lunedì prenderà il via l'offerta di conversione dei bond subordinati per 4,3 miliardi: in pratica ai detentori di obbligazioni verrà richiesto di trasformarsi in azionisti dell'istituto. Ieri la banca ieri ha fissato in 24,9 euro il prezzo massimo della conversione.

### LE FILIALI VENETE CHE CHIUDONO

LOCALITÀ	INDIRIZZO
Mel	Borgo Garibaldi 20/B
Laghi di Cittadella	Via Don Giuseppe Lago 112
Conselve-Ag.Zona Industriale	Viale dell'Industria 2/G
Padova-Ag.Ospedale	Via Nicolò Giustiniani 2
Padova-Ag.14	Via Lisbona 7
Padova-Ag.26	Piazza Giuseppe Mazzini 59
Corte di Piove di Sacco	Piazzale Pentecoste 1
Papozze	Via Antonio Gramsci 10
Occhiobello-S.Maria Maddalena	Via Eridania 105
Porto Tolle	Via Giacomo Matteotti 415
Rovigo-Ag.1	Via Frà Girolamo Savonarola 67
Cornuda	Piazza Giovanni XXIII 24
Pegolete di Cona	Piazza Cesare De Lotto 27
Gruaro	Piazza Egidio Del Ben 11
Noale	Via Bregolini 39
Montebelluna Maggiore	Piazza Torquato Fraccon 5
Chiampo	Piazza Giacomo Zanella 7
Lonigo	Via Scortegana 5
Marostica	Viale Stazione 2
Maglio di Sopra	Via Cesare Battisti 103
Lugo di Vicenza	Via San Giorgio 25
San Giovanni Lupatoto	Via Federico Garofali 25
Cerea	Via Calcara 27
Isola della Scala	Piazza Nazario Sauro 4/6





# LA CRISI DEL CREDITO

## Mps rottama 175 sportelli scure su 24 filiali venete

Dopo il sì all'aumento arrivano i tagli al personale: entro gennaio 600 esuberi Baldo (UILCA): «Allarme lavoro a causa di Npl e successo dei canali telematici»

di Luigi Dell'Olio

► PADOVA

Un mese dopo l'approvazione del piano, iniziano le chiusure degli sportelli Mps. Con un impatto che si annuncia salatissimo a Nordest, dove l'istituto senese ha una presenza radicata, in buona parte frutto dell'eredità Antonveneta, acquisita nel 2007.

Il piano messo a punto dai vertici aziendali prevede la chiusura di 500 filiali in tutta Italia entro tre anni, pari a un quarto del totale. Si parte subito con i sigilli che verranno apposti a 175 sportelli entro gennaio, con 600 esuberi. I primi a lasciare il lavoro saranno i bancari in possesso dei requisiti per accedere alla pensione anticipata o di vecchiaia. Gli altri saranno individuati adottando in via prioritaria il criterio della maggiore prossimità alla maturazione del diritto alla pensione. Dunque al momento non è dato sapere quanti saranno i bancari del Nordest destinati a lasciare, e a quali condizioni. Di certo c'è che nella missiva inviata ai rappresentanti dei lavoratori è indicata la chiusura di 24 filiali venete entro gennaio. Si va da Laghi di Cittadella a Conselve, da Porto Tolle a Rovigo agenzia n.1, fino alle padovane, tra cui quelle di via Giustiniani, via Lisbona e via Mazzini. I sigilli ad alcune di queste filiali verranno messi già nei prossimi giorni, con i dipendenti in parte ricollocati nelle sedi che resteranno aperte.

Il piano dimagrante del Montepaschi prevede inoltre la cessione delle attività che si occupano di gestione delle sofferenze all'interno della divisione chief lending officer. Dei 303 dipendenti attuali in questo ambito (di cui 20 presso il settore dipartimentale recupero crediti di Padova), 115 saranno direttamente impegnati nelle attività relati-

ve alla cessione. Resta da capire con quali tempistiche e ricadute sul centro patavino in termini occupazionali. «Siamo di fronte a una situazione allarmante dal punto di vista occupazionale», commenta Umberto Baldo, del consiglio regionale UILCA Veneto. «Nel caso di Mps si sommano i problemi ben noti del gruppo a quelli strutturali del settore che deve fare i conti con il peso degli Npl e con la progressiva tendenza della clientela a usare i canali telematici al posto dello sportello». Ieri intanto il titolo ha vissuto un'altra giornata di passione a Piazza Affari, con la chiusura a -13,08% a quota 0,20 centesimi. Sono servite a poco le parole del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che in un'intervista ha escluso un nesso diretto tra l'aumento di capitale di Mps (5 miliardi per un istituto che capitalizza poco più di 500 milioni) e il referendum costituzionale del 4 dicembre. «Il piano funziona, è chiaro che siamo in una fase di incertezza che però i mercati stanno già introiettando», ha spiegato. Alla domanda se gli investitori si disimpegneranno in caso di caduta del governo, Padoan ha risposto: «Non credo che questo avverrà». Intanto lunedì prenderà il via l'offerta di conversione dei bond subordinati per 4,3 miliardi: in pratica ai detentori di obbligazioni verrà richiesto di trasformarsi in azionisti dell'istituto. Ieri la banca ieri ha fissato in 24,9 euro il prezzo massimo della conversione.



**LE FILIALI VENETE CHE CHIUDONO**

LOCALITÀ	INDIRIZZO
Mel	Borgo Garibaldi 20/B
Laghi di Cittadella	Via Don Giuseppe Lago 112
Conselve-Ag.Zona Industriale	Viale dell'Industria 2/G
Padova-Ag.Ospedale	Via Nicolò Giustiniani 2
Padova-Ag.14	Via Lisbona 7
Padova-Ag.26	Piazza Giuseppe Mazzini 59
Corte di Piove di Sacco	Piazzale Pentecoste 1
Papozze	Via Antonio Gramsci 10
Occhiobello-S.Maria Maddalena	Via Eridania 105
Porto Tolle	Via Giacomo Matteotti 415
Rovigo-Ag.1	Via Frà Girolamo Savonarola 67
Cornuda	Piazza Giovanni XXIII 24
Pegolette di Cona	Piazza Cesare De Lotto 27
Gruaro	Piazza Egidio Del Ben 11
Noale	Via Bregolini 39
Montecchio Maggiore	Piazza Torquato Fracon 5
Chiampo	Piazza Giacomo Zanella 7
Lonigo	Via Scortegana 5
Marostica	Viale Stazione 2
Maglio di Sopra	Via Cesare Battisti 103
Lugo di Vicenza	Via San Giorgio 25
San Giovanni Lupatoto	Via Federico Garofali 25
Cerea	Via Calcara 27
Isola della Scala	Piazza Nazario Sauro 4/6



**LA CRISI DEL CREDITO****Mps rottama 175 sportelli  
scure su 24 filiali venete**

Dopo il sì all'aumento arrivano i tagli al personale: entro gennaio 600 esuberi Baldo (Uilca): «Allarme lavoro a causa di Npl e successo dei canali telematici»

di **Luigi Dell'Olio**

► PADOVA

Un mese dopo l'approvazione del piano, iniziano le chiusure degli sportelli Mps. Con un impatto che si annuncia salatissimo a Nordest, dove l'istituto senese ha una presenza radicata, in buona parte frutto dell'eredità Antonveneta, acquisita nel 2007.

Il piano messo a punto dai vertici aziendali prevede la chiusura di 500 filiali in tutta Italia entro tre anni, pari a un quarto del totale. Si parte subito con i sigilli che verranno apposti a 175 sportelli entro gennaio, con 600 esuberi. I primi a lasciare il lavoro saranno i bancari in possesso dei requisiti per accedere alla pensione anticipata o di vecchiaia. Gli altri saranno individuati adottando in via prioritaria il criterio della maggiore prossimità alla maturazione del diritto alla pensione. Dunque al momento non è dato sapere quanti saranno i bancari del Nordest destinati a lasciare, e a quali condizioni. Di certo c'è che nella missiva inviata ai rappresentanti dei lavoratori è indicata la chiusura di 24 filiali venete entro gennaio. Si va da Laghi di Cittadella a Conselve, da Porto Tolle a Rovigo agenzia n.1, fino alle padovane, tra cui quelle di via Giustiniani, via Lisbona e via Mazzini. I sigilli ad alcune di queste filiali verranno messi già nei prossimi giorni, con i dipendenti in parte ricollocati nelle sedi che resteranno aperte.

Il piano dimagrante del Montepaschi prevede inoltre la cessione delle attività che si occupano di gestione delle sofferenze all'interno della divisione chief

**LE FILIALI VENETE CHE CHIUDONO****LOCALITÀ**

Mel  
Laghi di Cittadella  
Conselve-Ag.Zona Industriale  
Padova-Ag.Ospedale  
Padova-Ag.14  
Padova-Ag.26  
Corte di Piove di Sacco  
Papozze  
Occhiobello-S.Maria Maddalena  
Porto Tolle  
Rovigo-Ag.1  
Cornuda  
Pegolette di Cona  
Guaro  
Noale  
Montecchio Maggiore  
Chiampo  
Lonigo  
Marostica  
Maglio di Sopra  
Lugo di Vicenza  
San Giovanni Lupatoto  
Cerea  
Isola della Scala

**INDIRIZZO**

Borgo Garibaldi 20/B  
Via Don Giuseppe Lago 112  
Viale dell'Industria 2/G  
Via Nicolò Giustiniani 2  
Via Lisbona 7  
Piazza Giuseppe Mazzini 59  
Piazzale Pentecoste 1  
Via Antonio Gramsci 10  
Via Eridania 105  
Via Giacomo Matteotti 415  
Via Frà Girolamo Savonarola 67  
Piazza Giovanni XXIII 24  
Piazza Cesare De Lotto 27  
Piazza Egidio Del Ben 11  
Via Bregolini 39  
Piazza Torquato Fracon 5  
Piazza Giacomo Zanella 7  
Via Scortegana 5  
Viale Stazione 2  
Via Cesare Battisti 103  
Via San Giorgio 25  
Via Federico Garofali 25  
Via Calcara 27  
Piazza Nazario Sauro 4/6



lending officer. Dei 303 dipendenti attuali in questo ambito (di cui 20 presso il settore dipartimentale recupero crediti di Padova), 115 saranno direttamente impegnati nelle attività relative alla cessione. Resta da capire con quali tempistiche e ricadute sul centro patavino in termini occupazionali. «Siamo di fronte

a una situazione allarmante dal punto di vista occupazionale», commenta Umberto Baldo, del consiglio regionale Uilca Veneto. «Nel caso di Mps si sommano i problemi ben noti del gruppo a quelli strutturali del settore che deve fare i conti con il peso degli Npl e con la progressiva tendenza della clientela a usare i canali





telematici al posto dello sportello». Ieri intanto il titolo ha vissuto un'altra giornata di passione a Piazza Affari, con la chiusura a -13,08% a quota 0,20 centesimi. Sono servite a poco le parole del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che in un'intervista ha escluso un nesso diretto tra l'aumento di capitale di Mps (5 miliardi per un istituto che capitalizza poco più di 500 milioni) e il referendum costituzionale del 4 dicembre. «Il piano funziona, è chiaro che siamo in una fase di incertezza che però i mercati stanno già introiettando», ha spiegato. Alla domanda se gli investitori si disimpegneranno in caso di caduta del governo, Padoan ha risposto: «Non credo che questo avverrà». Intanto lunedì prenderà il via l'offerta di conversione dei bond subordinati per 4,3 miliardi: in pratica ai detentori di obbligazioni verrà richiesto di trasformarsi in azionisti dell'istituto. Ieri la banca ieri ha fissato in 24,9 euro il prezzo massimo della conversione.